

Presentazione della Collana

Di fronte al celebrato declino di tante tradizioni, favorito anche dal Zeit Geist dell'odierna società di massa, che con la sua "multimedialità" ha già finito per stravolgere i grandi media – come giornali e televisione generalista –, sempre più protesi verso "pacchetti integrati" d'informazione (e di formazione?), anche le istituzioni della cultura, nel bene ma pure nel male, stentano a sottrarsi all'invasione dell'Era della Tecnica. A cominciare – giusto per limitarsi ad un esempio – dall'incombente determinismo dell'informazione quale frutto delle non trascurabili degenerazioni di strumenti come motori di ricerca&social network.

Da questo pasticciaccio, dunque, non sono certo uscite meraviglie, a parte valanghe di utilities – sovente prolettiche soltanto ad un consumo qualsiasi –, segnatamente quando il "pensiero verticale" (e "trasversale"), forse perché meno consono al fast food, sembra mostrare allarmanti segni di smarrimento. Ciò nondimeno, qualsiasi traguardo scientifico – per una credibile riflessione sulle regole d'uso – non dovrebbe mai prescindere proprio dalla riflessione umanistica: gira gira è su questo piano che s'arenano le questioni, a dispetto dell'attuale penuria di spazi esistenziali da specie in estinzione, come la nostra povera editoria (ahinoi) non tarda a palesare.

Così, in coerenza, le stesse bienseances tendono fatalmente a svaporare, assecondando un rapporto ed un contatto conformi allo scorrere “medio” della contemporaneità, come dire, like a rolling stone.

Viceversa questa Collana punterebbe a valorizzare quelle che un tempo erano considerate le costanti universali del (e nel) rapporto accademico, prendendo spunto proprio dall’esperienza delle nostre Lectiones Magistrales – che sono state un banco di prova caratteristico dei Seminari Mutinensi –, ma offrendo un palco per un livello ulteriore di meditazione ... “a fuoco lento”. Infatti, mentre nelle Lectiones il testo scritto s’è esplicitato, gioco forza, in un perimetro piuttosto “risicato”, la corrente proposta editoriale – pur circoscritta per intuibili ragioni – ne consente uno decisamente più ampio, offrendo riflessioni sempre d’elevata generalità, ma garantendo comunque lo spazio per alcuni essenziali ed ulteriori “sviluppi”.

In tale chiave si spererebbe d’offrire – tanto ai discenti, quanto agli studiosi – una rinnovata opportunità di riflessione sui grandi temi del diritto pubblico e della teoria del diritto secondo la tradizione del piccolo uditorio, più “qualificato e attento”. In altri termini, “contro corrente, per veder più oltre”.

Ecco allora la denominazione della Collana, che, col presente volumetto, inaugura la serie delle Piccole Conferenze, auspicando en las estrellas de la buena suerte.

Modena, autunno 2011

LA DIREZIONE